



**Bilancio preventivo 2009 del Comune di Bellinzona  
Intervento di Massimiliano Ay al Messaggio municipale 3375  
Consiglio Comunale del 23 marzo 2009**

Presidente, Municipali, Colleghe e colleghi,

il messaggio municipale sul bilancio preventivo 2009 suscita qualche perplessità: si inizia col dire nell'ambito del filo conduttore "Nuove visioni" di guardare avanti con serenità, di credere nelle misure messe in atto per fronteggiare questa crisi economica nella quale ci troviamo, o meglio nella quale ci troveremo in tutta la sua forza più in là nel tempo ma se già le misure anti-crisi del governo cantonale lasciano a desiderare... faccio fatica addirittura a vederne a livello comunale.

Io non conosco chi siano gli analisti cui si riferisce il Municipio, ma so una cosa e cioè che non sono soltanto gli economisti marxisti, ma anche esperti di formazione liberale ad ammettere che questa crisi, lungi dall'essere una semplice situazione congiunturale tipica del libero mercato, rappresenta una crisi di struttura che colpisce l'intero sistema di produzione e di consumo dei paesi occidentali, incapaci di fronteggiare l'emergere di nuove realtà concorrenziali asiatiche e latino-americane. Mi si permetta quindi di non vedere il futuro così roseo come vorrebbe il Municipio, il quale si spinge addirittura a prevedere la ripresa economica nel giro di un anno.

Detto questo sono favorevolmente colpito dalla leggera critica all'economia della speculazione finanziaria dove troppi guru del neoliberismo ci hanno spinto negli ultimi anni giocando con soldi che non erano loro. E naturalmente sono altrettanto felice nel leggere che occorre dare un'impostazione anti-ciclica all'intervento statale in economia. Sono parole importanti dopo anni e anni in cui ha dominato una concezione dell'economia autoregolatrice che per fortuna anche da parte borghese non viene più così tanto idealizzata.

Eppure – continuando a leggere il messaggio municipale – non troviamo una sostanziale differenza rispetto alle linee politico-economiche in voga in passato: si parla di intervento anti-ciclico ma poi si smantella il servizio pubblico come sempre:

Mi riferisco qui alla chiusura della clinica dentaria senza un tentativo - prima di darsi per vinti - di rilancio strategico del servizio, a cui si aggiunge l'assegnazione a dentisti privati del servizio dentario scolastico, a cui aggiungiamo anche la formulazione alquanto triste, a pagina 42 del messaggio, dove si legge che il Municipio è in trattativa per trovare "soluzioni non troppo penalizzanti per il personale". Come sarebbe a dire "non troppo penalizzanti"? E' inaccettabile che a fare sacrifici siano sempre chiamati i lavoratori pubblici!

Ma non è finito: cambiando settore bisogna prendere atto del mandato esterno per la manutenzione del cimitero e dei servizi funerari con tanto di riduzione dell'organico comunale. In questa logica ad essere centrale non è la realizzazione di una serie di prestazioni, ma il contenimento della loro attuazione entro certi costi quando l'ente pubblico dovrebbe piuttosto guardare ai diritti dei cittadini.

Si parla poi dei servizi informatici con la preoccupazione di avere macchine aggiornate verso il software proprietario di una multinazionale come Microsoft, quando oggi le soluzioni open-source hanno raggiunto – anche per le necessità delle istituzioni politiche – un livello di maturità dal punto di vista tecnico molto elevato presentando anche indubbi vantaggi dal lato finanziario sul medio-lungo periodo, che invece non vengono neppure lontanamente presi in considerazione.

Colleghe e colleghi, questo preventivo, se almeno all'inizio comincia con tutto sommato delle buone intenzioni, si articola come qualsiasi altro preventivo passato. Non esiste un piano strategico per mettere in atto dei paracaduti sociali in un momento di crisi, non si parla neppure lontanamente di ipotesi di salario indiretto alla popolazione e alle fasce meno abbienti, non pone una cesura sufficientemente marcata con la tradizione neoliberista che questa crisi ha dimostrato essere nefasta per lo sviluppo sociale del paese.

E concludendo, per quanto concerne il tema a me caro dei giovani - che pure tutti dicono essere prioritario - mi si permetta di dire che trovo ancora pochissimi segnali in questo senso.

Ammettendo anche che questo preventivo non è dei più scandalosi in assoluto, vi comunico tuttavia, come segnale politico e come questione di principio, che, per le ragioni che ho espresso, voterò contro di esso.

Grazie.